

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologi, distinzioni e ringraziamenti, ogni linea 0.25. In quarta pagina... Per gli inserimenti presso da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barducci, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costerà 1.00.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno... L. 10. Semestre... 5. Trimestre... 4. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28. Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato costerà 1.00.

«Il Friuli»

apre un abbonamento speciale da OGGI al 31 DICEMBRE Lire 9.

La nuova relazione Saredo.

I risultati della nuova relazione Saredo che pubblichiamo più sotto, sono degno complemento dei risultati della prima: l'amministrazione provinciale di Napoli risulta degna dell'amministrazione comunale.

Sono ancora i documenti delle corruzioni e dei mercedoni più sfacciatissimi, dell'accantamento in poche mani degli interessi che pertanto, data la pulizia di quelle mani, venivano ben tutelati!

Meno male però — e sia detto ad onore di Napoli — che quelle mani eran poche; il che, se dimostra come l'ascendente del male sia prepotente negli ambienti di scarsa educazione politica, conforta però colla constatazione che la grande maggioranza degli amministratori è tuttavia onesta, e che Napoli avrebbe avuto risparmiati danni a diaduro se chi poteva avvece agito senza riguardi verso il gruppo dei malfattori imperanti.

E chi poteva erano prima di tutto i profetti, i quali invece o non han saputo fare, o avevano l'ordine di non fare per assicurare ai governi i soliti compiacimenti delle maggioranze.

Una schietta parola di lode tributavano in quest'ora tutti gli onesti al sen. Saredo per l'opera sua zelantissima e coraggiosa: Dio voglia che non siano zerb e botaggio gattati!

La relazione dell'inchiesta sull'amministrazione provinciale di Napoli constata una pleora di impiegati ingiustificati per le necessità del servizio, e dovuta al sistema di far posto a chiunque fosse fortemente raccomandato.

Le promozioni sembra siano avvenute in base ai favoritismi.

Venne modificato l'organico degli impiegati, aggravandosi così il bilancio di un maggior onere di lire 12,400.

Gli impiegati, quantunque siano ben pagati, sono indebitatissimi.

L'ex presidente della Deputazione Provinciale Palumbo dava agli impiegati del denaro con strozzinaggio.

I principali colpevoli degli abusi sono il segretario generale Gurini e il ragioniere capo Cattellani.

La scelta degli avvocati, che dovevano difendere la Provincia, si fece sempre in seguito a sollecitazioni, e la Provincia perdette il 60 per cento delle cause. — Manca poi il controllo delle spese di lite per colpa del pro-

curatore economo Di Sangro e del ragioniere Cattellani.

Dagli stabili dati in affitto, l'Amministrazione non ricava la rendita che gli stabili stessi dovrebbero dare, perchè gli amministratori si sono soltanto preoccupati degli interessi privati.

Sopra proposta del deputato provinciale Giordano vennero accordate delle facilitazioni inascoltabili agli affittuari delle botteghe del palazzo di Forestaria.

Il capitolato poi della tenuta Portici non garantisce gli interessi alla Provincia e l'aggiudicatario, colla complicità del consigliere provinciale Pagliano, poté incassare 80 mila lire che non gli sarebbero andate se la Provincia avesse mosso lite.

Per l'acquisto di Portici si fece un affare rovinoso e si sperperarono 80 mila lire.

Nella manutenzione degli edifici, il consigliere provinciale Monaco fece spendere a favore dell'appaltatore Manfredonia 54 mila lire in più.

Gli eventuari della mobilità degli uffici provinciali sono irregolarissimi.

Il personale della biblioteca è esuberante e manca il controllo dei prezzi dei libri acquistati.

Nel 1898 si restituì al duca di San Donato un quadro che da dieci anni era iscritto nel catalogo.

L'acquisto poi dei quadri servì a molte pappaverie.

I consiglieri provinciali De Bernardis, Casale e Vecchioni, i quali per un decennio fecero parte della Commissione Amministrativa del Manicomio, non si mostrarono pienamente consci del loro mandato e si occuparono tal volta di interessi privati e nessuno di loro fu sordo alla voce dei propri elettori, per favorire i quali si avvalsero della carica che occupano.

Fra gli abusi si nota ancora l'assegnazione ingiustificabile di lire mille all'anno al dottor Pisani, ispettore onorario del Manicomio.

Nel massimo disordine sono le gestioni degli economi Carlo Pranz, Lucio Corvate e Gaetano Frisco.

Negli appalti delle forniture si verificarono continue e gravi irregolarità. Il consigliere Casale, l'ex sottosegretario di Stato De Bernardis e il consigliere Vecchioni non figurano bene circa il nuovo Manicomio.

Risulta che il comm. Pagliano sino negli ultimi giorni di vita, quantunque presidente della Deputazione provinciale, preparò degli atti lesivi degli interessi dell'Amministrazione provinciale.

I servizi tecnici, i collaudi, l'appalto della manutenzione stradale, tutto andò a rotta di collo.

Quante strade provinciali ha Napoli, altrettanti affari illeciti si consumarono. Il famoso Bartolo Longo, il noto monopolizzatore della Madonna di Pompei, fece delle premure ed ottenne il lastricamento della strada Torre Annunziata-Valle di Pompei, lastricamento assolutamente inutile.

In tutte le concessioni tanto a Società come a privati, dappertutto furono commesse porcherie e pure in questi

abusi compiono sempre i soliti nomi di Palumbo, Pagliano, Coppola, Gurini, Billi, Mirabelli, Casale e Sommonte.

La Commissione d'inchiesta accertò che l'esercizio finanziario 1901 si chiuse colla deficienza di lire 250.316.98, mentre le scritture della Ragioneria provinciale davano un avanzo di L. 230.874.19.

La Società di navigazione Manzi, sebbene facesse un pessimo servizio, ebbe molti sussidi dal Governo per inframmettenze dei deputati Di San Donato, Mazzella, Ungaro e Casale.

Il pubblicista Bellizzi, redattore del Mattino, prese in una sua andata a Roma per il 20 settembre la somma di lire 200 per spese di pubblicità.

Le Commissioni che andavano a Roma si facevano pagare persino le carte da gioco!

Per il IV collegiamento a Caprera.

Il Comitato esecutivo per il IV collegiamento Nazionale a Caprera, con sede a Roma, ha emesso una quinta circolare dalla quale stralciamo a ragguglio del pubblico.

Il ribasso ferroviario sarà del 75 per cento per tutti i biglietti. I porti di scalo designati sono: Genova, Livorno e Cagliari.

Con la tessera di lire 10, che dovrà essere anticipatamente versata, si ha diritto al viaggio di mare andata e ritorno da ognuno dei porti su accennati. Su ciascun proscosto sarà provveduto un regolare servizio per il vitto.

I sottoscrittati debbono all'atto della iscrizione risarcire l'importo della tessera in lire 10, le quali spadranno insieme con l'elenco contenente nome, cognome e paternità degli iscritti, al Comitato affinché questo possa inviare ai giganti le tessere e la parte di riconoscimento per le ferrovie. Il biglietto ferroviario ribassato avrà valore dal 25 maggio fino al 10 giugno.

L'ultimo giorno per ricevere le iscrizioni è irrevocabilmente fissato per il 20 maggio.

Il sottocomitato invita i sodalizi democratici della regione a volere strettamente attenersi alle norme suesposte, e a fare in tempo utile richiesta delle schede di adesione al comitato della Confederazione operaia genovese.

Con altro avviso verranno indicati i negozi ed uffici pubblici incaricati di ricevere le adesioni, e il versamento dell'importo integrale della tessera all'atto della firma.

La partenza dello Scia da Venezia.

Venezia 20 — Alle ore 11 lo Scia col seguito si è recato a piedi in piazza San Marco e si è affermato in parecchi negozi della Procuratie facendo numerosi acquisti.

A mezzogiorno è ritornato all'albergo ove offrì un lunch d'onore alle principali autorità civili e militari.

Lo Scia prima della partenza si è agitato in benedicozza.

Stasera egli mosse dall'albergo per recarsi alla stazione in una lancia a vapore dell'arsenale ed è partito alle

21.30 assieme a Nicolini ed al componente la missione straordinaria italiana. Si trovavano alla stazione le principali autorità civili e militari e molta folla.

Si tomano i vandolatori di Balmaceff. Suicidio d'uno studente.

Pietroburgo 20 — Si teme che l'assunzione capitale di Balmaceff venga venduta dai congiurati amici dell'impiccato. Uno studente di famiglia ragguardevole, essendo stato destinato della sorte a compiere un assassinio per vendicare la morte di Balmaceff, si suicidò con una revolverata.

Lo studente rivelò a suo padre il mandato che gli era stato affidato dai suoi compagni; il padre avrebbe risposto: «Sono certo che mio figlio non si renderà giammai colpevole di un simile delitto!»

Il figlio allora, ritiratosi nella sua stanza, prese un revolver e si suicidò.

LA CRONACA DELLA BUFERA.

Immense grandinate nel Brasovano.

Brescia 20 — Ieri nella oatesissima piaga agricola dei paesi di Verolanuova, Orzinuovi e Contermine, cadde una tempesta devastatrice. La campagna è rovinata; si debbono gettare i baoni non avendo più foglia da mantenerli.

I treni dovettero fermarsi lungo la linea stante la violenza della bufera. I danni sono incalcolabili.

Infortuni sul lavoro — 5 operai feriti.

Torino 20 — Alla cascina Turva, presso la borgata di Mivafiori, mentre cinque operai erano intenti a collocare tegole sul copricchio di una tettoia, due pilastri rovinarono trascinando le travi ed il tetto.

I cinque operai furono travolti e nella caduta riportarono ferite.

Tutti furono trasportati all'ospedale Umberto.

Si opina che la causa della caduta sia stata il forte vento.

Nella Riviera.

Genova 20 — Qui, nonché in parte della Riviera, cadde fittissima e grossa la grandine devastatrice. Il tempo è pessimo, il freddo è invernale.

Fatti neviciati in Francia.

Parigi 20 — Si ha da Belfort: Da tre giorni la temperatura è notevolmente abbassata: pioggia frammischiatasi a neve e grandine cadde senza interruzione.

I corsi d'acqua strariparono in parecchi punti.

I Vosgi sono coperti di neve.

A Hautville nevica abbondantemente come in pieno inverno. — Il freddo è intenso.

Si ha da Saint Etienne che la notte scorsa ha nevicato nelle montagne circostanti. La temperatura è invernale.

A Youx mercoledì ha nevicato abbondantemente. Il freddo da tre settimane ha arretrato la vegetazione.

RIPOSO FESTIVO

CONFERENZA.

Dot. GIUSEPPE SIGURINI.

E' logico, però che si potrebbe e si potrà anche abituarlo meglio. E qualora il buon accordo fra gli esercenti si ponga, essi non dovranno temere la perdita di una clientela fedele e sicura, perchè il pubblico verrà ben presto ad abituarsi a fare le sue provviste ad ora debita, precisamente come era abituato a non andare a compiere cordella o esisicose alle 10 pomeridiane anziché alle 9; com'è abituato a non andar dal barbiero a farsi radere alle 2 pom. della festa.

Si obietta però con un certo fondamento di verità, che certi negozi, soprattutto quelli di merceria, per parecchi mesi dell'anno, lavorano si può dire, soltanto la festa; perchè la gente, quella dei paesi limitrofi in particolare, durante la settimana non ha tempo di recarsi al negozio.

Siamo sempre lì, alla questione di abituare il pubblico a venire la mattina e non il dopopranzo della festa a fare le sue spese.

Quante volte nei provinciali, recandosi in città la festa dopo mezzogiorno non abbiamo dovuto rinunciare a far qualche spesa, perchè ivi i negozi alle 14 si chiudono? Fatto una volta il viaggio inutilmente, ognuno di noi procura, se deve fare delle spese la festa di giungersi prima che si chiudano i negozi. E perchè non potrà anche un centro rurale fare quello che fa il capoluogo della provincia e abituare i rurali come questo ha abituato i provinciali?

Ma (quanti ma!) si replica: «che bisogno hanno del riposo festivo questi ragazzi che stanno tutta la settimana colle mani in mano?»

Sciupar danari e null'altro! Riguardo allo sciupar danari, va bene che questi bravi giovinotti sappiano che la fatica della tasca non ha niente da invidiare all'altra. Si guardino bene da questa fatica — perchè la tasca una volta vuotata pone l'uomo in una posizione umiliante — eppoi, generalmente non si vuota del tutto se non col danno della propria salute. Di ciò tuttavia sono responsabili essi stessi e qualora abbiano un po' di sano criterio il guarderanno bene dall'impiegare così male il riposo festivo, cioè dello stravizio e col vuotamento della tasca. In quanto riguarda il bisogno, diremo così, organico, il bisogno del riposo festivo c'è anche per quelli che stanno colle mani in mano, perchè stan lì ad attendere invano l'avvenire, non vuol dire prender dell'aria libera, non vuol dire procurarsi la sana parte di svago necessario alla gioventù.

E gli esercenti stessi poi dovrebbero pensare che per la loro salute questa è una necessità. L'occhio del padrone governa il cavallo si dice: è certo che per quanta fiducia il principale riponga nell'agente, finché il negozio è aperto deve esso stesso sorvegliarsi alla sorveglianza, e ciò evidentemente

Appendice del Giornale IL FRIULI

Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

Dottor Riccardo era pallido, i suoi begli occhi scuri apparivano più brillanti e più appassionati, i baffi, fini come la seta, ornavano il labbro acceso e ben disegnato. L'alta statura e le rapide movenze davan grazia alle sue forme atletiche. Del resto emergeva, per un'impronta nobilissima, fra i ganimedi aristocratici di quel salotto.

In quanto alla contessa Giulia, lo preferiva a tutti il titolo di uomo d'alto, l'intelligenza unita ai pregi dello spirito, collocavano Riccardo sul piedestallo ove attirava il pensiero della giovane donna, a grandissimo sdegno di molti signori che la incensavano da mane a sera.

La contessa cominciò ad occuparsi delle sue amiche che arrivavano in gran toletta dal ballo; seguivano le giovanette, vere libellule dalle vesti a colori smaglianti, dal sorriso pieno di ingenua grazia.

Giulia, la bellissima, non aveva occhi che per dottor Riccardo. Essa indossava una veste rossa, scollata, ed il candore delle trine era uguale a quello del bianco seno. Portava gioielli in copia, di rara perfezione, e ad ogni più piccolo movimento, guizzi lucenti si sprigionavano da tutta la persona di lei, rendendola simile ad un idolo. Le ben tortite braccia rapivano l'ammirazione; sul suo

passaggio s'udiva un indistinto mormorio, ed un improvviso silenzio ove levavano le discussioni. Il nome del dottor Riccardo, circolava nella sala, poiché era fatto segno d'invidia. Tutti sapevano che egli possedeva un'intera collezione di ritratti della contessa, e poi come medico di casa godeva, moltissimi, troppi privilegi al vedere, di certuni.

La festa procedeva in buon ordine e si protrasse animata malgrado il caldo soffocante. Riccardo, dopo aver ballato con l'Altaviti, invitò altre signore e fanciulle, ma alla fine si ridusse nella piccola stanza posta in fondo all'appartamento: sedette sopra un rustico sgabello, alquanto annoiato. Vide le coppie danzanti volteggiare febbrilmente: a poco a poco i suoi sguardi stanchi confusero cose e persone in una massa informe e variante. Fu allora che ritornò con la mente ad Adriana e al suo profetto.

Se Paolo dovesse morire proprio in quella notte! Che avrebbe detto la buona signora? Rammentò gli sguardi supplicativi, le brevi frasi timidamente pronunciate con quella voce soave che andava al cuore, e fremette di trovarsi lì, a contatto coi felici.

La contessa Giulia meritava, a suo credere, molti riguardi, ma il sorriso spensierato di lei faceva uno strano

contrapposto al sorriso dell'altra, a quel non so che di molle, di stanco ch'era in tutta la sua persona, come se nella vita ella non avesse solo provato il benessere della ricchezza, ma tutte le ansietà di un destino incerto, la puntura di molte amarezze.

Socchindendo le palpebre, Riccardo evocò la figura gentile, come l'aveva veduta la prima volta in tutto lo sfarzo, poi l'ammirò ancora nel suo semplice vestito di lana grigia, nell'atto modesto con cui s'era chinata sul letto dell'infermo. Sempre il senso del bello ed il suo cuore non erano rimasti soddisfatti.

Anche Adriana, come la contessa Giulia, piaceva in società, anche di lei, ignota a molti, si narrava di passioni, di fascini che aveva esercitato, pur suo malgrado, sugli uomini.

Ma Riccardo non avrebbe voluto a nessun prezzo investigare in quell'assistenza che appariva onesta e tranquilla, per cogliere un segreto, per avere una certezza. Le loro due anime, fino allora totalmente disgiunte, s'erano ravvicinate sotto il soffito divino della carità e della compassione. Ciò bastava ad inondare di luce il passato ed il presente di quella creatura. La contessa Giulia, dalla vetrata aperta nella sala, guardava l'amico

suo. Che diamine poteva avere per starsene là in disparte? Un pensiero veloce, pungente le trafisse il cuore: — Avrei una rivale? Ma lo specchio troppo volte le aveva ripetuto che la sua bellezza non poteva temere confronti, ed allora, perchè Riccardo le avrebbe preferita un'altra?

S'avanzò serena, e toccando la spalla del dottore che scattò in piedi, disse ridendo: — Vi trovo insopportabile questa sera.

Il giovane le offerì il braccio, la ricondusse in sala, mormorando all'occorrenza le solite frasi, come se recitasse una lezione. Quando la vide rassicurata, felicissima, tolse commiato, spiegando che doveva sorvegliare un ammalato grave.

— E dovete essere un chirurgo... voi? — esclamò la donna alquanto attonita. Un uomo di spirito, non dovrebbe scegliere una simile professione? Potete essere disastro avvocato, ingegnere! — Lo ho seguito alla cieca la mia vocazione, ho ascoltato la voce del cuore. La contessa s'inabbeverò. — Sentite! dal cuore! Dite che avete un fondo di crudeltà in voi, se vi piaccia essere chirurgo invece di perorare cause, o di farvi artista, innumerate solamente del bello.

— Come la intendete, cara signora! — disse con ironia Riccardo, ed aggiunse: — Siete tanto lontana dal comprendermi, che preferisco non darvi spiegazioni; amo meglio baciarvi la mano, e ripetervi che siete la più splendida creatura di questo mondo.

— Godo di essere sana e bella come dite voi, così non proverò i vostri forri sulle mie carni.

Riccardo rise di buona voglia, pronunciando a fior di labbro un ardito dito complimenti.

— Ora vi comprendo, amico mio, — esclamò interrotta la donna. Stufando alla contessa, Riccardo mandò un sospiro di sollievo, e quantunque quella notte egli fosse libero, toccando all'altro assistente di vegliare al suo posto, pure s'avviò all'ospitale, e verso l'alba si trovava già vicino a Paolo. L'infermo aveva la febbre; grosse stille di sudore cadevano sul guanciale, e dal petto anelante uscivano gemiti repressi. Il dottore chiamò la suora; ordinò tutto quello che poteva calmare il paziente. Poi rimase presso quel letto, quasi avesse voluto assaporare tutta l'amarezza del suo presentimento. — Ne muoiono tanti, — pensò os-

(Continua.)

nuoce anche alla sua salute. Ma l'esercente potrà dire: Per me è un'abitudine, io già la festa non vado in nessun sito, io non amo i divertimenti io mi diverto più di tutto a stare al mio banco a vedere il buon andamento dei miei affari.

Ma intanto non è provato che questo divertimento non nuocia alla sua salute: e, se anche in fatto non successe l'esercente deve considerare che lui è adulto, che ha fatto un'abitudine al suo genere di fatica, e che non prova perciò il bisogno di moto e di svago che prova la gioventù per la quale è una necessità fondamentale della vita: esso per di più può prendersi qualche vuota, durante la settimana, qualche ora di svago, ciò che l'agente non può fare.

Ma, dico io, supponiamo che gli agenti di Mortegliano, che sono tutti giovani (il più attempato ha 25 anni), supponiamo che fossero tutti figli dei rispettivi principali presso i quali sono occupati: questi principali padri non dovrebbero fare un ragionamento analogo a quello testè fatto, e concedere alla loro gioventù una mezza giornata di svago la festa?

Ora io non credo che qui a Mortegliano ci sia un solo esercente, il quale non voglia mettere in questa questione un briciolo di buon cuore, perchè non credo che un esercente che ha al suo negozio dei giovani, non si debba sentire animato verso di essi da sentimenti paterni, non si senta una responsabilità paterna per la tutela della loro salute...

Io non sono scettico, e voglio sperare che il buon accordo fra gli esercenti verrà... e che tutti si persuaderanno che il vero tiranno della favola è il pubblico; ma è un tiranno buono che si potrà abitar meglio, senz'alcun timore che ne soffra l'interesse privato.

In quest'ultima parte del mio discorso ho dovuto andare un po' fuori dal campo strettamente medico: ma non mi pento di averlo fatto, perchè io ritengo che il medico nelle questioni d'igiene sociale che gli vengono proposte non debba atenersi unicamente allo studio tecnico (che può prestarsi a varie e non sempre oneste interpretazioni) ma entrare risolutamente anche nel lato sociale di esse e sostenerlo secondo gli dettami le sue oneste convinzioni.

Altrimenti il suo studio è unilaterale, incompleto ed assolutamente impotente a portare il beneficio invocato, cioè un rimedio sociale; ed è quanto dire un rimedio congruo logicamente alla questione proposta.

Quest'affermazione della sincerità delle mie condizioni io dovo farla prima di finire, per togliere dei dubbi che io sia qui venuto con veste da demagogo a sciorinare quattro termini cabalistici di medicina per sostenere una causa da Carneade.

La causa è giusta. Perchè una verità igienica che ha una sanzione millenaria nella coscienza e nella religione dei popoli, e che ha già ricevuto un nuovo battesimo dalla scienza medica moderna, una verità igienica riconosciuta nella legislazione delle nazioni più civili della terra, dovrà ben presto divenire legge anche della nazione italiana: ed i comizi che ora si fanno dappertutto per il riposo festivo non hanno altro significato che quello di ottenere nella patria nostra quello che altri popoli hanno già ottenuto.

Convinto della perfetta legalità di questa causa, io non ho fatto quindi ch'espero; ciò che nella mia coscienza di medico e di cittadino appare verità e giustizia; e se i miei cortesi lettori (i) potranno trovare alcunché di non vero o di non giusto nelle mie parole, accuso me, accuso l'insufficienza della mia modesta esposizione, ma non accuso... la causa.

E concludo col ripetere il voto da me espresso fin da principio: Che questo simpatico e industrioso paese di Mortegliano sia il patrocinatore della causa degli agenti, e segua l'esempio datoci dai migliori centri del Friuli, che hanno già adottato il Riposo festivo; così anch'esso sarà annoverato fra i benefici precursori della Legge.

Talmassera, aprile 1902.
Dott. Giuseppe Sigurini.
(1) Avrei preferito poter dire editori!

Caleidoscopio

L'onomatopoeico. — Domani, 22 S. Elena.
Efferende storica. — 21 maggio 1822. — Al mattino si videro molti paragoni (oculte) verso il castello di S. Daniele. Il dopo pranzo la quantità era così enorme da oscurare il sole, specialmente un tratto da Buia a Peggare. Durò sei ore il gran passaggio. Erano rosetti e pochi assai di bianchi. (Cronaca Mantica in manoscritti Joppi).

Veggasi in quarta pagina l'Avviso carta per dachi.

Dall'Italia irredenta.

Duplice condanna capitale.

Fiume 20 — Innanzi al Tribunale di Ogulin è terminato stamane, dopo nove giorni, il dibattimento a confronto di Giuseppe Raspor, calzolaio, nativo di Glana, e Spiridione Miodrag, sarto, da Suardona, qui domiciliati, accusati, come sapete, di aver assassinato a scopo di rapina, nella notte del 23 luglio scorso a Fuzine in Croazia i coniugi Damiano e Anna Costich, osti. Le testimonianze e le risultanze processuali furono schiaccianti per gli accusati, che si mantennero negativi. La requisitoria del P. M. fu stringente e persuasiva. Alle ore 10 fu pronunciata la sentenza, che suona pena di morte per ambedue gli accusati. Giuseppe Raspor fu già condannato nel 1874 dal Tribunale di Trieste a 18 anni di carcere duro, che scontò a Capodistria per partecipazione ad un assassinio con rapina commesso nel bosco di Novakusa, a danno del postiglione Vito Priselach; il colpevole principale fu in quell'occasione Stefano Tomic, che venne condannato al carcere a vita. Spiridione Miodrag subì pure 15 anni di ergastolo a Capodistria per aver partecipato, diciassettenne, ad un assassinio con rapina, consumato a Dornis.

Noterelle agricole.

Lo stato delle campagne.

Roma 20 — Ecco il riespliego delle notizie della prima decade di maggio: Si ebbe in questa decade un abbassamento generale della temperatura che insieme alle piogge abbondanti, specialmente in Piemonte e nell'Emilia, mise a dura prova la vegetazione. Le vite non mostrano finora averne molto sofferza, ma la sua coltura e l'alleggerimento degli sgrami non sono certo stati favoriti dal tempo. Qualche inconveniente più grave si è verificato nel frumento, più che altrove nel Veneto, nella Toscana e nel Lazio. Anche lo sviluppo della foglia del gallo è stato ritardato in più luoghi; e si ebbero molte interruzioni nei lavori di stagione.

Interessi e cronache provinciali

Ancora il ciclone di Gemona. Gli imponenti funerali delle vittime — L'intervento dell'onor. Caratti.

Gemona, 20 maggio. Stamane alle ore 7 e mezza ebbero luogo i funerali delle tre povere vittime del ciclone. Essi riuscirono imponentissimi e furono una splendida attestazione di quella fratellanza, che unisce nelle disgrazie ogni anima benedetta. Come aveva preavvisato, l'on. Caratti, con gentile pensiero, volle partecipare ai funerali e giunse a Gemona col treno delle 7.05. Furono ad incontrarlo alla stazione il dott. Liberale Celotti e il geom. Iseppi; in Municipio, davanti il quale sventolava lo stendardo comunale a mezz'asta, era atteso e fu ricevuto dagli assessori Stefanutti e Venturini, dal segretario Valussi, dal maresciallo dei carabinieri sig. Ferretto e dai molti amici che qui conta l'egregio e simpatico nostro rappresentante politico. L'on. deputato si interessò vivamente dell'atroce fatto, poi seguito dalle autorità cittadine e da molta folla si recò al Cimitero per funerali.

Il corteo. Fin dalle prime ore del mattino si recarono al Cimitero diverse persone; il loro numero aumentò sempre più. Al momento che il corteo si mosse vi saranno state oltre tremila persone. L'ordine fu il seguente: Confraternite — Scuole comunali — Banda operaia — altre Confraternite — Società Cattolica di M. S. con banda — Clero — tre casse portate a spalla con le salme delle povere vittime — Autorità — Società cattoliche femminili. Questo di registrare i nomi degli intervenuti, sarebbe cosa inutile, perchè tutta la cittadinanza prese parte al fatto di quelle famiglie disgraziate, meno s'intende, i soliti creoli e bisognati.

Lontano il corteo si mosse avviandosi verso la città. Il cielo plumbeo, le meste note delle bande, il lento salmodiare dei preti, e più che altro il ricordo di quelle tre giovani vite che il fatto crudele tronchò quando l'avvenire si presentava ad esse nei colori più belli, commoveva fino alle lacrime l'immensa folla che assisteva alla mesta cerimonia. In segno di lutto, spontaneamente, tutti i negozi e laboratori della città si chiusero al passaggio dell'interminabile corteo, che percorse la Via Artico di Prampero, XX Settembre, Vittorio Emanuele II e Portuza. Nella Cattedrale impotente a contenere tanto popolo, ebbero luogo solenni onoranze religiose finite le quali l'ottimo nostro Arciprete commemorò degnamente le tre povere vittime.

Possia il corteo ritornò sempre accompagnato dalle bande al Cimitero. Le tre salme furono seppellite, nell'ala superiore destra una vicina all'altra. La sulla fossa l'assessore Venturini porse alle disgraziate l'estremo saluto. Ci consta che un Comitato operaio cittadino ha aperto una sottoscrizione per erigere un ricordo sulla tomba delle tre infelici. Ottimamente. G. e I.

Fu commentata assai sfavorevolmente la mancanza alla mesta cerimonia della Rappresentanza e del Vessillo della locale Società operaia di Mutuo Soccorso, vessillo che in passato essentò signoreggiante di fratellanza e di amore in tutte le manifestazioni di tutto cittadino. Il rimpio del popolo colpito dalla sventura non merita forse quell'umano interessamento a pietoso riguardo che si concesse in sì larga misura al bisanino ed al facoltoso? Noi crediamo di sì: in caso diverso la nostra Società operaia avrebbe fatto lo scoppio per il quale fu istituita, e diversamente strumento di peccati contro le aspirazioni del più.

Quanto poi alle solite del notissimo cronista americano, che di fronte ad una sentenza gravissima, per mania di non so che, urliò nei suoi ridicoli sprologhi il sentimento dell'intera popolazione gemonense, noi diciamo semplicemente: sarebbe ora di ritirarsi! Sbarazzarsi, se altro non sapete fare, registrando baruffe in più, ma state — per la meno fatta conto di essere — serio, quando registrate fatti dolorosissimi. G. e I.

Su e giù per Udine.

LE ELEZIONI PROSSIME.

Nella prima quindicina di luglio avranno luogo le elezioni suppletive del Consiglio comunale e provinciale. Nel Comune di Udine seguiranno soltanto quelle provinciali perchè le comunali ebbero luogo l'anno scorso. Diamo l'elenco dei consiglieri provinciali da surrogarsi per anzianità e per morte:

- Asquini co. ing. Daniele, Udine II. — Barabes av. avv. Domenico, S. Vito al Tagliamento. — Biasutti avv. Pietro, Tarcento. — Bononno d. tt. Orsiedo, Impero. — Casassa avv. Vincenzo, Gemona. — Conzani avv. avv. Francesco, Spilimbergo. — Curvas avv. dott. Gemiliano, Cividale. — Da Pozzo avv. Odorico, T. Imasio. — Deolani nob. dott. Antonio, Tarcento. — Deolani nob. dott. Francesco, Udine II. — Gabriel avv. Giacomo, Cividale. — Gonsio Giovanni, S. Daniele. — Grassi Antonio, Cividale, Udine I. — Mantica nob. comm. Nicolò, Udine II. — Marzullo avv. Federico, Tolmezzo. — Morgante avv. dott. Alfonso, Tarcento. — Milanese comm. dott. Andrea, Latisana. — Moro dott. Antonio, Palmavera. — Monti nob. avv. Gustavo, Pordenone. — Lussato avv. Ugo, Palmavera. — Pollicetti dott. Carlo, Aviano. — De Follis nob. avv. Antonio, Cividale. — Di Prampero co. comm. Antonio, Udine I. — Quaglia avv. avv. Edoardo, Tolmezzo. — Quercini nob. dott. Giovanni, Pordenone. — Raina avv. Nicolò, S. Daniele. — Roviglio avv. ing. Damiano, Pordenone. — Stroili avv. Daniele, Gemona. — Zoratti ing. Ludovico, Udine II.

Due lettere. Nella Patria del Friuli di sabato scorso compariva la seguente lettera:

All'on. Antonio Celotti ex deputato al Parlamento.

Nell'Espresso Barabes di ieri trovai un fiero rimprovero al mio indirizzo, con la supposta provenienza da Gemona. Or siccome io non merito quel rimprovero, perchè ancora, accontento dall'on. Caratti, seppi in lei apprezzare le vere doti deputative, prego Te, che mi conosci da oltre quarantacinque anni, a difendermi presso un ignoto C. L. il quale (e sarà una fantasia) mi pubblicare una Barabesusa che gli articoli di fondo del nota G. si di là dall'Oronzo fanno pessima impressione essendo (sic) cattiverie sentite di un giornalista. Caro Celotti, assicuro, se lo conosci, l'ignoto C. L. (sebbene, dopo l'acero rimprovero, si contraddice affermando che non vale la pena di pigliar sul serio queste sentite) che io, non pigliando l'altro serio, lo affiderò a quel buon figliuolo di Falstaff, ormai da me assunto quale collaboratore nella lotta contro tutti i buffoni e malevoli avversari della Patria del Friuli... e del buon senso politico del Paese. Una stretta di mano dal tuo affez. C. Giussani.

E a tale lettera l'istessa Patria del Friuli dovette ieri pubblicare la seguente risposta:

S. Giorgio Nogaro, 17 maggio 1902. Caro Giussani, Ammalato da un mese, qui presso mio figlio, leggo la lettera aperta che m'indirizzasti sul tuo Giornale riflettendo corrispondente ed impressioni da me assolutamente ignorate. A riguardo delle medesime nulla quindi posso dirti. Quello però che mi preme manifestarti è che amici ed avversari dell'egregio nostro deputato Caratti hanno tutti una parola d'ammirazione e di lode per lo zelo e l'instancabilità che addimostrò nel aspero adempimento alle esigenze dell'onorevole mandato affidatogli, condiscendole con quelle della sua professione, alla quale, come tanti altri, non per capriccio si dedica. Ti stringo la mano. affez. tuo A. Celotti.

I commenti guasterebbero!! L'Accademia di Udine terrà adunanza pubblica venerdì 23 corrente alle ore 8 e mezza pom. per occuparsi del seguente Ordine del giorno: 1. « Il generale Salvatore Pianelli ». Lettura del Segretario. 2. Nomina di un socio ordinario.

S. Giorgio Nogaro, 20 — Una bicchierata d'addio. — Ieri sera, verso le ore 20, nell'esercizio del sig. Ugo Antonelli, si riunirono parecchi musicisti ferriviari, altre persone addeite al servizio della Società Veseta, nonché alcuni amici del paese, per offrire una bicchierata d'addio al signor Martini Edoardo, fuochista presso la detta Società, che venne testè trasferito a Padova. L'allegria regnò sovrana durante tutta la sera, e furono rivolti all'amico Martini molti brindisi, da cui spontaneo emersero le congratulazioni per la migliorata condizione, come sincero e spontaneo in tutti si esprime il rammarico per l'avvenuto trasloco. Il sig. Martini, durante la sua permanenza nel paese, aveva saputo cattivarsi la stima e simpatia per i suoi modi cortesi e civili, e per la sua condotta esemplare. Ed ora l'augurio di ogni bene nella sua nuova destinazione, e la speranza negli amici, oh egli possa in breve tornare fra loro. X.

Radice funesta. Il boscaiuolo Roveretto Zaccaria, in un bosco a Ravascletto, stava l'altro ieri segando una grossa pianta. Improvvisamente fu investito da una radice così violentemente che rimase sull'istante cadavere.

Applicazioni di tariffe sulle strade ferrate meridionali.

A cominciare dal 15 maggio o fino al 31 dicembre 1902 la tariffa locale n. 204, p. v., serie B, sarà applicata, per il solo percorso della Rete Adriatica, ai trasporti di vino comune, a vagone completo in botti e barili ed in vagoni serbatoi, in partenza:

- a) Dalle stazioni adriatiche della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto (escluso quello di Milano, Parma, Pavia, Piacenza, Rogoredo e dalle linee Milano-Chiasso e Parma-Piacenza) nonché dalle stazioni delle linee Bologna-Rimini, Ferrara-Rimini, Castelbolognese-Ravenna e Lugo-Lavezzola, ed in destinazione delle stazioni della linea adriatica Termoli-Benevento-Napoli e di quelle pure adriatiche situate al Sud della linea stessa;
- b) Dalle stazioni di Milano, Parma, Pavia, Piacenza, Rogoredo e della linea Parma-Piacenza, ed in destinazione delle stazioni adriatiche della linea Termoli-Benevento-Napoli (escluso quello di Benevento Caserta e Napoli) e delle stazioni pure adriatiche situate al Sud della linea stessa, escluso quello comune colla Rete Mediterranea;
- c) Da tutte le stazioni adriatiche ammesse, di cui, ai punti sub a) e b), ed in destinazione delle stazioni esclusive della Rete Mediterranea situate al Sud della linea Termoli-Benevento-Napoli. Però le spedizioni di cui è onno in questo comma c) fruiranno dei prezzi della tariffa locale n. 204, p. v., serie B, per il percorso fatto sulla Rete Adriatica, soltanto in via di rimborso, dietro domanda scritta dalla parte interessata, a condizione che le spedizioni stesse risultino eseguite per la via più breve e che questa via sia quella determinata dallo stradamento per Bologna-Ancona-Termini ed oltre.

Alle spedizioni effettuate con vagoni serbatoi appartenenti alla Rete Adriatica son inoltre applicabili le norme e condizioni dell'allegato 14 alle Tariffe. Restano ferme per questi trasporti le avvertenze e tutte le condizioni alla Tariffa locale n. 204, serie B, compresa la tassa per il percorso minimo di 600 chilometri.

Sciopero cessato. Il Segretario dell'Emigrazione ci comunica che da notizie pervenute da Laibach si rileva che lo sciopero dei muratori è colà finito senza ottenere nessun miglioramento per quelli che sono rimasti hanno ripreso il lavoro alle condizioni primitive. Circolo Filarmonico "Giuseppe Verdi". Sappiamo che l'esimio prof. L. Pistorelli, autore della cantata ad Adelaide Ristori verrà ad Udine per assistere all'esecuzione. Il prof. Pistorelli è dottore in belle lettere insegnante presso il collegio convitto di Cividale; appassionato cultore della musica, compose la cantata in occasione delle recenti feste tributate alla grande tragica Adelaide Ristori ed a Lei dedicato.

La Direzione ci prega avvertire i soci del circolo che in luogo del banchetto che si doveva tenere dopo il concerto, vi sarà una bicchierata. Padiglione marionettistico. Affollato anche ieri sera il padiglione marionettistico di Fausto Braga. Questa sera spettacolo interessante alle ore 8 e mezza precise.

La morte del collegiale. L'inchiesta sollecitamente fatta ieri dal Vice-Pretore del 1° Mandamento, per la morte del giovanotto Carlini Luciano, convittore nel Collegio Arcivescovile, di cui ieri parlammo ha accertato che il decesso seguì per congestione cerebrale prodotta da gastroenterite. Venne disposto quindi per il seppellimento della salma, e i funerali avranno luogo domani.

I muratori. Sappiamo che l'egregio nostro Prefetto, in relazione agli impegni assunti con la commissione dei muratori, di cui ieri parlammo, ha convocato per domani giovedì 22 corr. alle ore 2 pom. nel suo ufficio i capi-maestri ed appaltatori muratori della città, per addivenire ad un possibile accordo sulla richiesta fatta dai lavoratori muratori.

Ci consta pure che ad iniziativa dell'egregio sig. Leonardo Rizzani, in seguito a preghiera della Società dei muratori; sono convocati per domani giovedì alle ore 4 nei locali dell'osteria « alla Colonna » tutti i capi-maestri ed imprenditori della città e del distretto, al fine di discutere e deliberare sulle domande avanzate dai muratori in merito al richiesto aumento delle mercedi ed alla regolarizzazione dell'orario. Plaudiamo alla nobile iniziativa del sig. Rizzani ed auguriamo che si addivenga ad un accordo.

Un ciclista mendiale. Da molto tempo sognava una "volata" in terra... pardon... in bicicletta; ed il suo sogno divenne realtà. Pedalare senza bisogno di istruttori, ecco l'idea! Insegnare al mondo sportivo che la forza il volaggio, vince qualsiasi ostacolo, che a tutto si riesce; ma al volaggio. E allora il nostro baldo Giuseppe, l'intrepido o forte campione, afferra una bicicletta, appoggia le delicate manine sul manubrio, si slancia, spicca un salto, ed eccolo bel bello in sella. Trionfo del ciclismo! Egli ha superato sé stesso! Ma... Dio mio! D'un tratto, la terra gli traballa sotto l'elegante macchina. Gli atterri gli vengono incontro... le muraglie gli sbarrano il passo... egli: più non vede (perché è muto) non può rimettersi e gli atterri lo incrocciano, con urla infernali. Ma il nostro Beppino non si perde d'animo... abbandona il manubrio, i pedali e... patatrak, cade esanime al suolo! E non non morì, e non rimase vivo...

Un lungo, interminabile applauso scoppia all'indirizzo dell'intrepido corridore il quale riatutosi dallo spavento e lieto del successo ottenuto; (perché rimasto incolume) fece proponimento di non pedalar mai più per l'avvenire.

Merito foglia di gallo. Discretamente fornito era, oggi, il mercato della foglia. Animata le contrattazioni che variano da lire 12 a 15 il quintale. — I bachi procedono bene. Temesi per la foglia che quest'anno non è troppo buono a motivo del tempo poco favorevole.

Benessere. E' morto ieri mattina Francesco Campaner d'anni 40 circa il nestore dei socialisti udinesi. Scultore profetto fu artista stimato. Consunto da tisì morì stolicamente lasciando incoincoscabile la giovane moglie. I socialisti di Udine preparano al loro intelligente compagno al loro primo organizzatore ed apostolo dell'idea nel Friuli una solenne dimostrazione di compianto.

I vecchi amici dell'estinto, che numerosi anche fra gli avversari politici, egli aveva, iniziarono una sottoscrizione per erigere alla memoria di lui una lapide sul tumulo al Cimitero.

Il "Circolo Socialista", ci comunica: I soci sono invitati d'interventire ai funerali civili del compagno Francesco Campaner, che avranno luogo oggi 21 maggio 1902, alle ore 6 pom. partendo da via Ronchi n. 44. Il Consiglio Direttivo.

ASTE

per la costruzione del Manicomio prov. di Udine. Nel giorno di Sabato 24 Maggio 1902 presso l'Ufficio della Deputazione Prov. di Udine alle ore 11 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di muratura, movimenti di terra, pavimenti, ecc. per l'erigendo manicomio prov. sulla base di L. 457,364.97, ed alle ore due pom. dello stesso giorno il primo esperimento d'asta per la fornitura di tutti i serramenti relativi sulla base di lire. 76,282.58. I capitoli ed i tipi sono ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale di Udine durante l'orario d'ufficio.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Teatri ed Arte.

La Bellincioni attrice. Firenze 20 — Iersora alla Pergola si ebbe l'attesa rappresentazione della Signora dalle camelie con la Gemma Bellincioni protagonista.

La Bellincioni, artista intelligentissima, riuscì discretamente nell'ardita prova. Però alla fisionomia espressiva non rispondeva l'intenzione della voce, dell'accento artificialmente straniero, che la rendeva talvolta poco distinta.

Realità con molto sentimento nella scena col padre, e in quella con Armando, al terzo atto, risolvendo tutti i problemi.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE. DRAMMA D'AMORE.

Udienza ant. di ieri. L'imputato Deotto Giuseppe è basso di statura, veste civilmente, intelligente di aspetto.

Il Presidente gli chiede le generalità. Risponde confuso e arrossisce. Racconta le fasi del suo amore con Cella Luigia ed afferma che, nella tragica scena perdette la testa.

Cella Luigia è una brunneta dal viso pallido, dall'aspetto simpatico. Conferma i vari episodi amorosi, e il congedo da lei dato all'amante perché non lo scriveva più.

Si leggono le deposizioni di vari testi; altri vengono esclusi verbalmente o ammettono tutti che il Deotto agì sotto l'impeto di passione amorosa.

Esauriti i testimoni, ha la parola il procuratore generale avv. Specher che sostiene la responsabilità del Deotto secondo l'accusa, e conchiude per un verdetto di colpevolezza per mancato o quanto meno attentato omicidio con premeditazione.

L'arringa della difesa.

L'avv. on. Caratti con la consueta agilità ed elegante parola fa una dotta difesa del suo raccomandato. Premette col dire che il Pubblico Ministero ha detto, di attendere ciò che starà per dire la difesa.

Vuol dire che, per quanto si sia tentato di voler far pesare l'accusa di tentato assassinio con premeditazione, il più grave reato contemplato nel nostro codice penale, la pubblica accusa è incerta sulla responsabilità del Deotto.

Lo dice, rendo omaggio al cuore ed all'intelligenza dell'egregio magistrato che siede al banco dell'accusa, col dirvi sigg. giurati, che egli è perplesso in questa causa, e che non ha una convinzione certa che l'imputato sia un volgare delinquente responsabile di mancato assassinio.

La difesa non sotterra certo infermità di mente o altre teorie analoghe. Voi, signori giurati, dovete giudicare se il Deotto può essere tenuto responsabile.

I sentimenti nobilissimi del P. M. non devono far breccia su di voi. La tesi che gli amanti che vogliono costringere le nostre figlie ad amarli anche loro malgrado, devono essere sommarariamente condannati, non fa al caso nostro. Non è così che si giudica. Voi dovete adempiere al vostro ufficio al quale la società non la legge vi ha chiamati.

Come si può dire a chi sta per uccidersi: bada che se tiri all'amante ti mandano in galera.

E' poco serio sperare che da questa causa risolta con condanna dell'impu-

tato, possa venire un ammonimento agli amanti.

Voi, P. M. per ritenere responsabile il Deotto che per finta con la vita, amareggiata dall'abbandono della donna che voleva sua, si spara tre rivolvente dopo avere tirato una all'amante del suo cuore, dovete provare che è una finzione il mancato suicidio.

Ma la Sezione d'accusa ammette senza restrizioni, senza dubbi che il Deotto ebbe l'intenzione di uccidersi.

Colui che disperato od offeso da strazi indicibili dell'intimo suo, decide di uccidersi e di troncare la sua giovane esistenza, piena di speranza e di entusiasmi, colui, che sta per distruggere con la sua esistenza gli affetti, più cari e più sacri, non può essere tenuto responsabile di più che egli nell'atto di mettersi in esecuzione il suo triste proposito, commette anche a danno di altre persone.

Fu breve, ma calda e vibrata l'arringa del valoroso difensore, che chiude con una toccante perorazione sostenendo la non colpevolezza del Deotto.

Il P. M. replica brevemente e controreplica anche la difesa.

Il riassunto è i quesiti. Il presidente, dopo letti ai giurati i quesiti sui quali sorge una discussione fra P. M. e difesa, risolve dalla Corte con l'aggiunta di altri due, fa un breve riassunto della causa, e fatto allontanare l'imputato i giurati si ritirano e rientrano tre quarti d'ora dopo.

Il verdetto. Il capo dei giurati legge il verdetto che ritiene il Deotto responsabile di solo ferimento con premeditazione.

La proposta del P. M. Il procuratore generale in seguito al verdetto dei giurati chiede la condanna a 14 mesi di reclusione.

LA SENTENZA. La Corte condanna il Deotto Giuseppe alla pena di 10 mesi e giorni 10 di reclusione ed accessori di legge.

L'omicidio di Altenerren (Germania). Oggi si discuterà la causa contro Mezzarobba Luigi detto Polan fu Valentino d'anni 35 di Mezzomonfà (Volsaigo) bracciante

accusato di omicidio volontario a sensi degli articoli 5, 304 G. P. per avere, con fine di uccidere, verso le ore 11 pom. del giorno 31 agosto 1901 in Altenerren (Westfalia-Germania) mediante arma da punta, inferto al regiccolo italiano Zandini Valentino una lesione alla parte destra dell'addome, che produsse peritonite che cagionò la morte di lui, morto avvenuta verso le 10 pom. del 1 settembre successivo.

I testimoni d'accusa sono 7 e quelli di difesa 3.

Difensori: Onor. avv. Caratti, avv. Pagani Cesa. Perito a difesa, Adelchi dott. Carnielli.

CRONACA POLITICA

IL PARLAMENTO. Alla Camera.

Seduta del 20 maggio. Presidenza Patroci.

Nella seduta ant. si discussero e si approvano gli art. della legge sulla conservazione dei monumenti.

Il bilancio di assestamento. Nella seduta pom. si inizia la discussione sul bilancio di assestamento.

Parlano Guicciardini, Rubini e Branca i quali ammoniscono di limitare le spese se non si vuol correre al disavanzo.

Ferraris-Maggiolino ravvisa specialmente le cause della lenta decadenza della nostra finanza in questi ultimi anni nel troppo lieve incremento delle entrate.

Diobiarca anzitutto che anche quest'anno la situazione finanziaria sarà buona, ma l'avvenire si presenta irto di incognite e bisogna provvedere all'avvenire.

Bisogna ritornare indietro sulla via delle spese se non vuoi rinunciare al programma di finanza democratica e riformatrice; e bisogna anche provvedere alle classi sociali inferiori ravvivando con opportuno riformo le fonti della economia nazionale.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Levasi la seduta alle 18.40.

I nuovi organici del ferroviere. L'onore dello Stato.

Roma 20 — Oggi i rappresentanti delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula hanno presentato al ministro dei lavori pubblici le contabilità atinenti all'attuazione dei nuovi organici del personale ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns: Osservazioni meteorologiche, Stato di Udine - R. Istituto Tecnico, 20-5-1902, ore 9, ore 15, ore 21, ore 7.

La moglie Olga Meyer-Campaner, il fratello Ferdinando, la sorella Rosa e Maria, il cognato Giuseppe Zampi i nipoti ed i parenti, partecipano la morte del loro amato

Francesco Campaner scultore in marmo

avvenuta ieri alle 10 ant. Udine, 21 maggio 1902.

I funerali, civili, seguiranno oggi alle ore 6 pom partendo dalla casa in Via Ronchi n. 44.

Il presente serve di partecipazione personale.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Bollettino della Borsa, UDINE, 21 maggio 1902, Rendita, Azioni, Cambi a valute.

La Banca di Udine cede ora a un'asta d'argento a frazione sotto il sigillo segnato per i certificati doganali.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercantonovo (S. Giacomo) n. 4.

Una giuria medica.

A molte riprese, abbiamo citato in queste colonne l'opinione dei medici distinti sul valore delle Pillole Pink usate come tonico del nervi e ricostituente del sangue.

«Io sottoscritto», scrive il Dott. G. Garibaldi, medico chirurgo, certifico d'aver usato le Pillole Pink per ammalati affetti da nevralgia e di dispesia con grande successo.

Difatti le Pillole Pink operano in modo edificante la ricostituzione del sangue e tonificano i nervi.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.

Le Pillole Pink sono la vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonché presso gli agenti generali A. Merenda e comp.

via San Vicenzo, 4, Milano. La scatola, lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni.

ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-cardiaco.

Asmatici, o voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarirvi radicalmente a presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandati dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

Avvisi in quarta pagina prezzi modicissimi.

SIFONI VICHY

Farmacia alla Loggia - Udine.

Questa eccellente Acqua da tavola, al pari della sommità naturale, viene adoperata con alto successo nelle malattie degli organi digestivi, negli ingorghi dei visceri addominali, nelle renelle, nel disturbo della vesicola, nel diabete, nella gola, ecc.

Egr. Sig. V. Beltrame.

«Godo poter affermare che i Sifoni Vichy sono veramente raccomandabili perché la soluzione effervescente, tenendo pure notevole proporzione di sali di litina, ha le indicazioni delle acque alcalino-litiche, è di sapore gradevole e quanto a purezza ha i vantaggi delle acque contenenti acido carbonico libero.

P. Pennato, Dirett. dell'Ospedale civile.

Premiato Laboratorio Metalli

Manro Luigi fa Mattia

UDINE

Via Prefettura 2-4

Ottomano, Bandaio, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabo, ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA

ISTANTANEA

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, né mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore Prof. G. Nallino.

Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere

UDINE - Via Daniele Manin

e presso il giornale IL FRIULI in Via Prefettura.

Sig. J. Serravallo

Trieste.

Con piacere le comunico, che io adopero da anni il suo rreparato VINO di China Serravallo ferruginoso con risultati soddisfacentissimi. In vista dei buoni effetti, che potrei constatare in un gran numero di casi, ordino sempre in casi indicati a preferenza il «Vino di China Serravallo ferruginoso». Lo trovo specialmente efficace nel trattamento della clorosi e delle anemie croniche secondarie, negli stati anemici conseguenti a isterismo e nevralgia, spesso anche nei bambini deboli, anemici e di lento sviluppo. Devo far risultare in special modo l'ottimo sapore del preparato, il quale viene non solo preso volentieri, ma anzi domandato e benissimo supportato.

Vienna, 17 Febbraio 1900.

Dott. FRIEDER

Specialista per le malattie mullebrì e dei bambini Vienna.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Filippuzzi - Girolami. - PREZZO: L. 3.50 la bottiglia di 1/2 litro.

Gabinetto Odontoiatrico

CON ATELIER DI PROTESI DENTARIA del chirurgo dentista

TOSO EDOARDO

Cura delle malattie dei denti

Orificazione - Otturazione - Estrazione dei denti con anestesia locale - Pulitura con imbiancamento - Denti e dentiere artificiali lavorate sui sistemi più recenti.

Specialità lavori in oro e dentiere a pressione senza molle né uncini.

RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 17

I signori Clienti della Provincia possono ricevere lavori di denti artificiali anche in giornata.

UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 27 - UDINE.

